



Le migliaia di persone che soffrono in Italia di disabilità uditiva si rendono a questo punto conto che **per cambiare lo stato di cose l'unica arma che ci resta è quella della protesta in Piazza.**

Abbiamo per questo proclamato uno stato di agitazione e mobilitazione per esprimere con fermezza la nostra delusione e rabbia per quello che appare essere un vero e proprio accanimento discriminatorio contro il diritto alla comunicazione e alle pari opportunità per le persone sorde.

Negli Stati dell'Unione Europea sono oltre 30 le lingue dei segni in uso e la maggior parte dei Paesi negli anni si è dotata di strumenti legislativi nazionali volti a tutelare, studiare, promuovere e diffondere le rispettive lingue dei segni.

Le lingue dei segni sono riconosciute a livello costituzionale in **Austria, Finlandia, Portogallo e Ungheria** e tutelate con diversi provvedimenti legislativi in **Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia.**

Gli Stati in cui mancano riferimenti certi al riconoscimento e tutela delle lingue dei segni sono **Italia, Lussemburgo e Malta** (fonte "*Sign Language Legislation*", IIed, 2012, *European Union of the Deaf*).

Sappiamo tutti che l'Italia ha in questi mesi la **Presidenza di turno del Semestre Europeo** presieduto dal **Presidente del Consiglio Matteo Renzi**, e nel programma leggiamo che "*La Presidenza italiana promuoverà altresì la piena attuazione del principio di non discriminazione [...] in applicazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale*", considerato che "*I diritti umani e le libertà fondamentali saranno al centro della Presidenza italiana, in quanto rappresentano la pietra angolare della costruzione europea e l'elemento caratterizzante la nostra identità condivisa*".

I numerosi documenti europei tra cui la **Carta dei Diritti Fondamentali**, il **Trattato Europeo per la Protezione dei Diritti Umani e delle Libertà Fondamentali**, la **Carta europea delle lingue regionali o minoritarie**, le **Risoluzioni del Parlamento Europeo del 17 giugno 1988 e del 18 novembre 1998**, i documenti internazionali quali la **Risoluzione ONU 48/96 del 20 dicembre 1993**, la già richiamata **Convenzione Onu sui Diritti delle Persone con Disabilità (L. 18/2009)** nonché gli **articoli 3 e 6 della Costituzione Italiana**, tutti richiamano il principio del diritto all'accessibilità, alla comunicazione e il riconoscimento delle lingue dei segni.

Le chiedo pertanto di condividere la nostra battaglia per i diritti sociali e di farsi portavoce e promotore delle nostre istanze, delle richieste che giungono dal cuore di migliaia di persone con disabilità uditiva, presso le forze politiche di ogni colore e schieramento perché vengano finalmente garantiti equità nell'istruzione, pari opportunità nel lavoro, inclusione sociale e accessibilità nella vita quotidiana.

**RICONOSCETE IL NOSTRO DIRITTO DI COMUNICARE,
RICONOSCETE LA NOSTRA DIGNITÀ!**

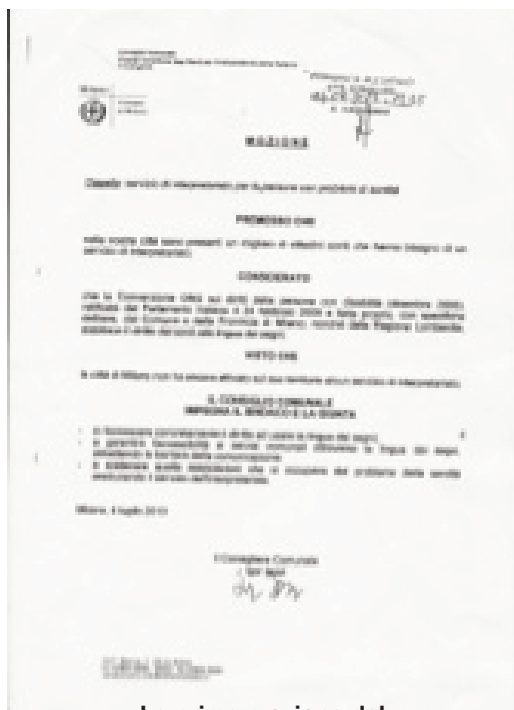
Il Presidente Nazionale

Giuseppe Petrucci

SEDE CENTRALE ENS – COMITATO OBIETTIVO LIS

Roma - Via Gregorio VII, 120 - 00165 - www.ens.it www.facebook.com/obiettivolis [@EnsOnlus](https://twitter.com/EnsOnlus)
tel. 06 398051 - fax 06 3980531- presidenza@ens.it - protocollo@ens.it

La Lingua dei Segni Italiana finalmente in aula al Comune di Milano



La prima mozione del
4 luglio 2013

Il giovedì 20 novembre 2014, mentre un nutrito contingente di sordi milanesi, con in testa tutto il Consiglio Provinciale ENS di Milano, si trovava a Roma per la manifestazione nazionale a favore del riconoscimento ufficiale, da parte del Governo italiano, della Lingua dei Segni Italiana (LIS), il comune di Milano, sollecitato da una mozione presentata dal Consigliere Comunale Igor lezzi (Lega Nord), ha approvato all'unanimità tale mozione, simile a quella già presentata in precedenza per iscritto e consegnata all'Ufficio Atti Consiliari il 4 luglio 2013, un anno e mezzo prima, dallo stesso lezzi, ma non ancora portata in discussione nell'aula comunale con cui si chiedeva al Sindaco e

alla Giunta, tramite il Consiglio Comunale,:

- a riconoscere concretamente il diritto ad usare la lingua dei segni;
- a garantire l'accessibilità ai servizi comunali attraverso la lingua dei segni. Abbattendo le barriere della comunicazione;
- a sostenere quelle associazioni che si occupano del problema della sordità assicurando il servizio di interpretariato.

Il Comunicato stampa diffuso dai Gruppi Consiliari del Comune di Milano e emanato il giorno successivo, 21 novembre 2014, recita testualmente:

Approvata mozione sulla lingua dei segni

Dopo un anno e mezzo, la mozione che ho presentato sul servizio di interpretariato per le persone con problemi di sordità, è stata approvata all'unanimità.

Con questo provvedimento chiediamo il riconoscimento concreto del diritto ad usare la lingua dei segni, l'accessibilità ai servizi comunali attraverso la lingua dei segni e il sostegno per tutte quelle associazioni che si occupano di questo tema.

Siamo contenti e soddisfatti per tutti quei cittadini sordi che vedranno garantito un loro diritto.

Igor lezzi

Ufficio Stampa ENS Milano

Alla "Casa dei Diritti" sono stati ignorati quelli dei sordi.

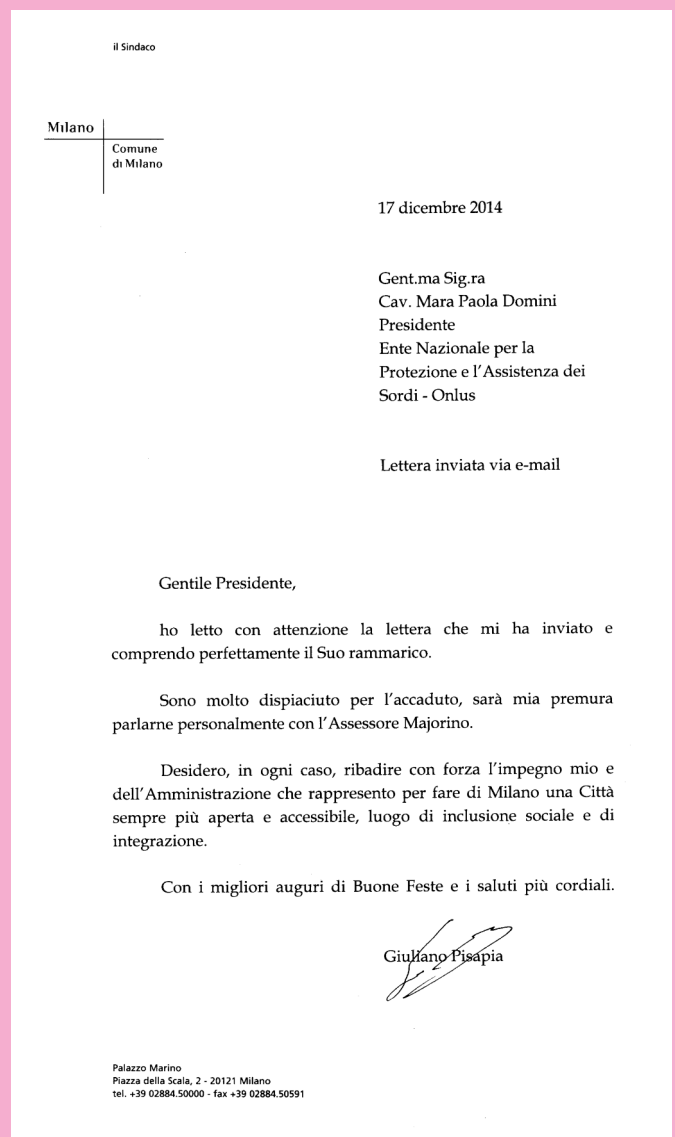
Domenica 3 dicembre 2014 si è celebrata anche a Milano la "Giornata Internazionale della Disabilità". Tale evento si era istituito nel 1981 (Anno Internazionale delle Persone Disabili) per promuovere una più diffusa e approfondita conoscenza dei temi della disabilità, da quella fisica, a quella sensoriale, per sostenere la piena inclusione delle persone con disabilità in ogni ambito della vita e per allontanare ogni forma di discriminazione e violenza.

Dal 1993, il 3 dicembre è diventato anche "Giornata Europea delle Persone con Disabilità", come voluto dalla Commissione Europea, in accordo con le Nazioni Unite.

Secondo quanto riportato dalla Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, il fine da perseguire dovrebbe essere quello di proteggere ed assicurare il godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, senza discriminazioni di alcun tipo, promuovendo la loro effettiva partecipazione ed inclusione all'interno della società; IMPORRE un metodo comunicativo, è segno che si è ben lontani dal far sentire noi disabili protagonisti:

Avendo ricevuto un diretto invito da parte del Comune di Milano per partecipare all'incontro "Task Force Disabilità per Expo 2015", che si teneva alla "Casa dei Diritti", in Via De Amicis, 10, la presidente ENS di Milano, Mara Paola Domini, e il consigliere Paolo Ghezzi, di buon grado sono intervenuti, tanto più che le questioni prioritarie dei sordi in previsione di Expo 2015, erano già state illustrate agli amministratori cittadini. Ma ferma e decisa, inviata per lettera lo stesso 3 dicembre 2014, è stata la considerazione espressa per iscritto al sindaco Giuliano Pisapia dalla Presidente Domini, «... la sottoscritta e il consigliere provinciale Paolo Ghezzi, non siamo stati messi in condizione né di capire, né di esprimerci in libertà nella nostra Lingua dei Segni...». L'assessore Majorino, infatti, non aveva provveduto a convocare un interprete di Lingua dei Segni, e quindi i rappresentanti dell'Ente Nazionale Sordi si sono dichiarati pubblicamente amareggiati.

«Quanto accaduto non deve mai più accadere, nell'amarezza del momento non posso non ricordarmi che esiste un Suo – del sindaco Pisapia, N.d.R. - solenne impegno, vedasi giornata de Il mio Segno Libero del 28 giugno 2013, a fare di Milano una città che non discrimina più le persone segnanti, e consideri in tutta la sua gravità questo episodio come una violazione delle regole che la municipalità si è data, dopo l'approvazione all'unanimità della mozione sulla Lingua dei Segni (primo firmatario Igor Iezzi) nella Seduta del Consiglio Comunale del 20 novembre 2014», e confidando in un "intervento riparatore", in un prossimo futuro, la Presidente ENS di Milano conferma di avere stima e fiducia nel sindaco Pisapia.



**La presidente Provinciale
Mara Paola Domini**

Milano e la disabilità verso l'“Expo 2015”



«Per la prima volta – aveva dichiarato nei giorni scorsi Pierfrancesco Majorino, assessore alle Politiche Sociali del Comune di Milano – la nostra Amministrazione e i rappresentanti del Terzo e Quarto Settore hanno organizzato insieme sei giorni di iniziative ed eventi dedicati al tema della disabilità, per sottolineare, proprio in occasione della Giornata Internazionale del 3 dicembre, che questa città non dimentica le persone con disabilità, ma che con loro intende progettare il presente e il futuro dei servizi, dell'accessibilità dei trasporti, delle scuole, dei luoghi della cultura, del tempo libero e dello sport, recuperando un grave ritardo di oltre vent'anni. L'Expo 2015, lo abbiamo detto più volte, sarà l'occasione per iniziare a vedere i primi risultati di una città resa più accessibile attraverso l'impegno e il lavoro di tutti».

Di alcune delle tante iniziative organizzate in questi giorni a Milano, abbiamo già riferito in spazi specifici, e anche dell'incontro dedicato ai diritti e alla storia del movimento delle persone con disabilità, in programma per il 3 dicembre all'Urban Center (Galleria Vittorio Emanuele, ore 18), a cura della LEDHA (Lega per i Diritti delle Persone con Disabilità), componente lombarda della FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap), che prevede la proiezione della video-mostra fotografica "Nulla su di Noi, senza di Noi!", con la partecipazione di due "ospiti d'onore", come i grandi creatori d'immagine Gianni Berengo

Gardin e Massimo Sciacca, protagonisti di quella stessa video-mostra.

Qui diamo spazio invece, tra gli altri eventi, al workshop intitolato L'accessibilità ai tempi di EXPO 2015, che si terrà nella mattinata del 3 dicembre (Expo Gate, Spazio Leonardo, Largo Cairoli, ore 10-13) e che viene presentato con una serie di quesiti ancora aperti, da Isabella Steffan, architetto ed ergonomo, autrice per Maggioli Editore di Design for All – Il progetto per tutti. Metodi, strumenti, applicazioni (opera in due volumi, disponibile anche in versione inglese, prima e seconda parte), dove propone una progettazione multidisciplinare centrata sulla persona.

Protagonista anche di una lunga intervista da noi pubblicata a suo tempo, Steffan, rivolgendosi agli organizzatori del grande evento in programma nel 2015, ricorda essere «di 200.000 la stima minima delle persone con disabilità che arriveranno in occasione dell'Expo» e chiede: «Siete sicuri che possano partecipare e davvero seguire i lavori in programma? Siete sicuri che la vostra comunicazione sia leggibile/comprensibile da tutti e che contenga tutte le informazioni richieste? Il vostro personale è preparato ad accogliere e soddisfare le esigenze di tutte le persone, anche di quelle con disabilità (fisica, sensoriale ecc.)?». [...]

(S.B. da Superando)

Italia ancora esclusa dal premio alle città più accessibili

Sarà infatti uno tra Arona (Spagna), Borås (Svezia), Budapest (Ungheria), Helsinki (Finlandia), Logroño (Spagna), Lubiana (Slovenia) e Città di Lussemburgo (Lussemburgo), il centro urbano che si aggiudicherà il quinto "Access City Award", premio della Commissione Europea alla città più accessibile, che verrà assegnato il 3 dicembre a Bruxelles, in occasione della Giornata Internazionale ed Europea delle Persone con Disabilità



Una bella immagine delle antiche mura di Ávila, la città spagnola che nel 2011 si aggiudicò il primo "Access City Award", premio alla città più accessibile dell'Unione Europea

Quale sarà la città dell'Unione che il 3 dicembre prossimo, in occasione della Giornata Internazionale ed Europea delle Persone con Disabilità, si aggiudicherà il quinto Access City Award, ovvero il premio alla città più accessibile succedendo ad Ávila (Spagna), Salisburgo (Austria), Berlino (Germania) e Göteborg (Svezia)?

Nemmeno quest'anno, purtroppo – confermando un'ormai triste tendenza negativa – sarà una città italiana, dal momento che Alessandria, Brescia e Parma, componenti il gruppo delle trentatré città sulle quali è stata attuata la pre-selezione, sono state escluse da quelle tra cui verrà scelta la vincitrice.

L'Access City Award - lo ricordiamo – è un'iniziativa lanciata nel 2010 dalla Commissione Europea, in partnership con l'EDF (European Disability Forum), nata allo scopo di dare visibilità e di premiare quelle città che abbiano preso iniziative esemplari, per migliorare l'accessibilità nell'ambiente urbano alle persone con disabilità, e in un contesto di popolazione in età sempre più avanzata. E del resto, in linea con la Convenzione ONU sui Diritti per le Persone con Disabilità, l'accessibilità è anche uno dei pilastri della Strategia dell'Unione Europea sulla Disabilità 2010-2020, che mira a creare un'Europa senza barriere per tutti.

In particolare, il premio viene conferito a chi abbia effettivamente migliorato l'accessibilità in una serie di aspetti fondamentali della vita, con un approccio coerente a quattro aree tematiche, vale a dire l'ambiente urbano e gli spazi pubblici, il trasporto e le relative infrastrutture, l'informazione e la comunicazione (incluse le nuove tecnologie), le strutture pubbliche e i servizi.

A suo tempo avevamo anche dato spazio ad alcune critiche, rispetto ai criteri di giudizio adottati, provenienti da Giulio Nardone, presidente dell'ADV (Associazione Disabili Visivi), il quale auspicava che il Premio tenesse conto anche delle barriere percettive, riguardanti le persone con disabilità sensoriali, e non solo di quelle architettoniche.

(Stefano Borgato)

Leggi varie

Conversione in Legge del Decreto semplificazione – Legge 90 del 24 giugno 2014

Con circolare del 10 ottobre 2014, la Sede Centrale ENS ha voluto precisare quali sono le modifiche apportate alle legge: n. 90/2014.

Rappresentante delle Associazioni nelle Commissioni mediche per le patenti di guida:

• La prima novità, per i sordi che si accingono a richiedere la patente di guida, è che viene integrata la categoria dei disabili sensoriali fra quelle che possono richiedere l'accertamento dei requisiti per l'idoneità alla guida, quindi i sordi possono chiedere la consulenza di ENS.

• La seconda novità riguarda una diversa formulazione del "rappresentante delle associazioni" che ora fa parte della Commissione medica, con il medico dei servizi territoriali dei trasporti e un ingegnere del Ministero dei Trasporti.

Rinnovo delle patenti di guida

• Il comma 2 del Decreto Semplificazione, per chi deve rinnovare la patente di guida, non subisce modificazioni, ma si limita a stabilire che il rinnovo della validità, per i sordi, non è più ogni 5 anni ma ogni 10 anni, fino al 50° anno di età. Poi, come per tutti gli altri patentati, ogni 5 anni fino al 60° anno e in seguito ogni 3 anni. Inoltre ai successivi rinnovi della patente, non ci si dovrà più rivolgere alla Commissione Medica Locale, ma agli uffici della Motorizzazione Civile.

• Alcuni Uffici della Motorizzazione Civile non erano a conoscenza della nuova normativa, per cui l'ENS, venuta a conoscenza dei disagi subiti da alcuni sordi, ha richiesto con urgenza alla Direzione Generale della Motorizzazione Civile di emanare con urgenza una circolare informativa.

Contrassegno disabili e parcheggio
Possono fruirne solo coloro che hanno difficoltà di deambulazione.

Commissioni Mediche: tempi di risposta

• Il comma 4 del decreto stabilisce tempi celeri di risposta delle Commissioni Mediche (entro 45 giorni), altrimenti gli accertamenti saranno affidati, in via provvisoria, a un medico specialista della patologia denunciata (nel caso, la sordità).

Indennità di frequenza: passaggio alla maggiore età

• Il comma 5 del decreto stabilisce, per i ragazzi sordi che percepiscono l'indennità di frequenza, di presentare la domanda di rinnovo sei mesi prima del compimento del 18°anno, così non viene interrotta l'erogazione dell'indennità.

Indennità di comunicazione: passaggio alla maggiore età

• A differenza di quanto accade per l'indennità di frequenza (vedi testo precedente), qui la nuova legge, per i ragazzi sordi già titolari d'indennità della comunicazione, prevede di attribuire direttamente agli stessi, con il passaggio alla maggiore età, le prestazioni economiche erogabili agli invalidi maggiorenni, senza altri accertamenti sanitari e senza presentare domanda in via amministrativa, ferma restando la sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa di settore (L. 381/70).

• Anche in caso di rivedibilità, la persona con disabilità mantiene tutti i diritti acquisiti in materia di benefici, prestazioni e agevolazioni di qualsiasi natura, tenuto presente che la convocazione a visita, in caso di rivedibilità, è di competenza INPS.

Esclusione dalle visite di controllo

1. Il Decreto (art. 25, comma 7) conferma che alcune categorie, tra cui i sordi riconosciuti con L. 381/1970 sono esclusi dalle visite di controllo in quanto affetti da patologia non suscettibile di miglioramento e/o modifica.

Adempimenti da parte dei Ministeri della Salute e dell'Economia

2. La nuova legge conferma che il Ministero dell'Economia e Finanze, in collaborazione con il Ministero della Salute devono indicare:

1. Le patologie e menomazioni escluse dalle visite di controllo e verifica;

2. La documentazione sanitaria che deve essere richiesta agli interessati.

3. Il comma Decreto Semplificazione va ad aggiungere un comma all'art. 20 della Legge 104/1992: che riguarda agevolazioni per chi partecipa a concorsi pubblici o esami per l'abilitazione professionale, precisamente che «... le persone con handicap uguale o superiore all'80% non devono sostenere preselezioni e accedono di diritto al concorso e/o esame».



Concorsi pubblici

• Il comma 9 bis dell'art. 25 va a modificare la legge del 12 marzo 1999, n. 68. Ecco il testo per i Concorsi presso le pubbliche amministrazioni:

1- Ferme restando le disposizioni di cui agli art. 3, comma 4, e art. 5, comma 1, i disabili possono partecipare a tutti i concorsi per il pubblico impiego, da qualsiasi amministrazione pubblica siano banditi. A tal fine i bandi di concorso prevedono speciali modalità di svolgimento delle prove di esame, per consentire ai soggetti suddetti di concorrere in effettive condizioni di parità con gli altri.

2- I disabili che abbiano conseguito le idoneità nei concorsi pubblici possono essere assunti, ai fini dell'adempimento dell'obbligo, anche oltre il limite dei posti a essi riservati.

3- Salvi i requisiti d'idoneità specifica per singole funzioni, sono abrogate le norme che richiedono il requisito della sana e robusta costituzione fisica nei bandi di concorso per il pubblico impiego.

La modifica è finalizzata a dare priorità all'ingresso delle persone disoccupate.

Questo è il quadro delle novità introdotte a seguito dell'entrata in vigore del Decreto di Legge sulla Semplificazione, che si è riportata integralmente per una visione d'insieme e di maggiore chiarezza.

Da circolari di ENS Centrale